

Ben vengano nuovi traffici ma le schifezze altrui portiamole a Gioia Tauro

FRANCESCO PEDACE

"Ho chiesto un progetto più articolato, un'informazione più completa accompagnata, considerata la tipologia dei materiali, da un'approfondita valutazione del rischio", dice l'ingegnere Francesco Pascuzzi, a proposito della conferenza dei servizi sulla richiesta di un nuovo traffico di merci sulle banchine del porto di Crotona. Per il vice comandante dei vigili del fuoco le precauzioni non sono mai troppe quando si tratta di movimentare tonnellate di rifiuti dai camion alle navi.

Un progetto ancora in itinere, quello della MG srls, ma che fa già discutere, con eccessi mediatici pro e contro; dall'ipotesi che si tratti di rifiuti radioattivi all'incensazione dell'impresa per il contributo che darà all'occupazione in una città sempre più affamata di posti di lavoro. Fantasie, per farla breve: la prima ipotesi, se non supportata da prove documentali, non ha al momento validità; la seconda è il consueto zucchero che ci rifilano ogniqualvolta c'è da ingoiare un boccone amaro come quello di un nuovo presidio di rifiuti sul territorio.

La MG, impresa di Crotona che lavora dal 2016 nel campo dei servizi portuali e dei trasporti, si appresta a chiedere la concessione di tremila metri quadrati alla punta della banchina sottoflutti, prima dello spiazzo circolare su cui torreggia la lanterna. L'obiettivo è lodevole, un nuovo traffico commerciale; la merce da movimentare un po' meno, tanto più che si chiede anche l'autoriz-

zazione allo stoccaggio sulla banchina per periodi superiori ad un mese.

Si tratta, in particolare, di combustibile da rifiuto, il Cdr proveniente dagli impianti di trattamento dei solidi urbani e di frazioni della differenziata, destinato, sotto forma di balle sigillate, agli inceneritori che lo trasformano in energia. Oltre a quello di località Ponticelli, alla periferia nord di Crotona, di questi impianti in Calabria ce ne sono diversi. Ma la previsione dei quantitativi da movimentare e stoccare, associata alla circostanza che si tratta di rifiuti la cui circolazione non ha vincoli geografici, induce a pensare che le balle di Cdr, o meglio Rdf, dall'inglese *refuse derived fuel* (combustibile solido secondario), arriveranno via camion anche da fuori regione, con destinazione i porti dei paesi dell'Unione europea che si affacciano sul Mediterraneo orientale sul mar Nero.

LA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 15 NOVEMBRE

Non ci sono al momento dati certi, anche perché il progetto è stato blindato. Sembra però, da indiscrezioni, che dopo i primi dodici mesi di esercizio, l'impresa si sia prefissata l'obiettivo di fare transitare ogni anno dal porto di Crotona tra le trenta e le quaranta mila tonnellate di Rdf, insieme ad un quantitativo imprecisato delle altre tre categorie di rifiuti per le quali ha chiesto il via libera all'Autorità portuale di Gioia Tauro: rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose, ferro e acciaio derivati dai residui di processi produttivi



FRANCESCO PASCUZZI numero due dei vigili del fuoco. A lato movimentazione di balle di Rdf (in alto a destra). Sopra l'area del porto interessata dai rifiuti, codici Cer 17.04.09, 17.04.05, 19.08.05, 19.12.12

(materie prime seconde) e fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue.

La conferenza dei servizi ha avuto luogo il 15 novembre scorso nella sede periferica di Crotona dell'Autorità portuale. Presenti i rappresentanti di quest'ultima, delle Dogane, della capitaneria di porto, dei Vigili del fuoco ed il delegato dell'impresa Massimiliano Arcuri. Assenti Provincia ed Asp. Nel verbale dell'incontro si legge che "l'ing. Francesco Pascuzzi per quanto di propria competenza, evidenziando che la documentazione prodotta dall'impresa portuale non permette al Comando dei vigili del fuoco di esprimere specifico parere antincendio, evidenziando che la relazione tecnica per ogni codice di rifiuto deve essere integrata, nello specifico deve contenere: documentazione attinente il contenimento delle polveri, controllo del rischio radiologico per i materiali ferrosi, analisi dei rischi di tutte le sostanze pericolose infiammabili e combustibili; modalità di stoccaggio della merce con la gestione dei depositi, in caso di eventi meteorologici estremi, con relativo calcolo idrologico".

Il vice comandante precisa di avere

chiesto una documentazione più completa e di non aver messo prescrizioni per iscritto, tantomeno "firmato il verbale". Non abbiamo idea di cosa voglia dire, se non ipotizzare che al Comando dei vigili del fuoco vogliono vederli chiaro prima di rilasciare un parere, al pari di Provincia ed Azienda sanitaria che non si sono ancora espressi.

NEL DNA DI QUESTA CITTÀ C'È ORMAI SOLO MONNEZZA

Quando si parla di monnezza bisogna andarci con i piedi di piombo, a maggior ragione in un territorio già abbondantemente provato dal punto di vista ambientale. Abbiamo due grandi discariche a località Columbra, una in itinere e già autorizzata a Santa Marina di Scandale; il gruppo abruzzese Maio è tornato alla carica, con l'avvio dei lavori di bonifica del Sin, con la discarica di Giammigione; ci sono due discariche industriali a mare da rimuovere ed un'altra a Farina che attende la trasformazione dell'attuale messa in sicurezza d'emergenza in permanente; infine la Regione ha decretato di recente l'ampliamento della discarica di Scala Coelli, in provincia di Cosenza ma a settecento metri da quella di Crotona.

Troppi presidi di smaltimento per fare anche del porto un crocevia di rifiuti, con lunghi periodi di stoccaggio sulle banchine che si configurano come depositi a tutti gli effetti. Non mettiamo in dubbio che la MG adotterà tutte le precauzioni dal punto di vista della sicurezza. Ma, a parte gli eventi estremi ai quali siamo esposti con il cambio climatico e l'eccessiva vicinanza del luogo di movimentazione alla città, non crediamo che sia giusto continuare a fare da crocevia per lo smaltimento delle schifezze altrui. Se proprio l'Autorità portuale vuole questo traffico, lo trasferisca sulle mega banchine di Gioia Tauro, non nel cuore di Crotona.

**LA MG CHIEDE TREMILA METRI
QUADRATI DI BANCHINA
SOTTOFLUTTI PER LA
MOVIMENTAZIONE DI CDR**

**NELLA TIPOLOGIA DELLE MERCI COMPAGNONO
ANCHE I METALLI CONTAMINATI
DA SOSTANZE PERICOLOSE ED I FANGHI
DI TRATTAMENTO DEI DEPURATORI**